

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

del cap. 1, per far fronte agli oneri derivanti dall'approvazione della legge regionale 26 febbraio 1995, n. 2, concernente interventi in materia di indennità e previdenza ai consiglieri della Regione (3.950 milioni);

del cap. 305 (con un aumento di Lire 1.500 milioni) per l'approvazione della legge regionale 25 giugno 1995, n. 4 recante modifiche alla legge regionale 2 maggio 1988, n. 10, concernente iniziative per la promozione dell'integrazione europea e disposizioni per lo svolgimento di particolari attività di interesse regionale;

del cap. 1941 (con un aumento complessivo di Lire 750 milioni, di cui Lire 150 milioni per l'esercizio 1995 e di Lire 600 milioni a carico dell'esercizio 1994, trasportati ai sensi dell'art. 20, commi 4 e 5, della legge regionale 9 maggio 1991, n. 10) per gli oneri derivanti dalla legge regionale 19 dicembre 1994, n. 4 relativa all'estensione dei benefici previsti dalla legge regionale 21 luglio 1991, n. 13 ai combattenti e reduci della provincia di Bolzano.

A seguito dell'entrata in funzione degli uffici dei giudici di pace, si è inoltre provveduto all'istituzione dei seguenti nuovi capitoli di spesa:

cap. n. 55, relativo alle spese per il servizio alternativo di mensa e n. 56, relativo al fondo per il miglioramento dell'efficienza dei servizi, per complessive Lire 500 milioni;

cap. n. 2105, (spese in conto capitale) relativo agli oneri per il rinnovo delle attrezzature degli uffici in parola (Lire 1 miliardo).

Di nuova istituzione, fra le spese in conto capitale, è anche il cap. 2080, per Lire 2,4 miliardi concernente spese per strutture ed impianti tecnici per valorizzare le minoranze etniche e per la diffusione di programmi in lingua italiana, tedesca e ladina.

Un aumento di Lire 2,5 miliardi si evidenzia sul cap. 636, corrispondente al movimento del cap. 1465 dell'entrata per il maggior contributo del Ministero della Difesa per i vincoli e le attività militari sul territorio, ai sensi della legge 2 maggio 1990, n. 104. Importo che è stato ripartito fra le due Province autonome di Trento e Bolzano.

Le rimanenti variazioni riguardano aumenti o diminuzioni di capitoli il cui stanziamento è stato ritoccato per adeguarlo alle effettive esigenze dell'esercizio.

Anche le previsioni iniziali di cassa sono venute a modificarsi per effetto della variazione disposta nel corso della gestione, dando luogo a previsioni definitive di entrata e di spesa, rispettivamente di Lire 707,4 miliardi e di Lire 729,7 miliardi.

Per quanto riguarda le entrate, gli assestamenti, oltre alla variazione di taluni capitoli le cui previsioni sono state adeguate al reale andamento degli incassi, hanno riguardato, in particolare, il settore della compartecipazione ai tributi erariali.

Per quanto concerne la spesa sono stati introdotti aggiustamenti, in aumento o in diminuzione, su molti capitoli, in dipendenza dell'esatto accertamento dei residui passivi ed alla conseguente puntuale determinazione degli stanziamenti di cassa necessari.

3. Stanziamenti definitivi e risultanze finali

3.1 La gestione di competenza

ENTRATA

A fronte delle previsioni per l'esercizio 1995 (Lire 312,8 miliardi), le entrate accertate ammontano a Lire 306,9 miliardi.

I complessivi accertamenti di entrata manifestano qualche scostamento tra le entrate accertate e le previsioni assestate, frutto peraltro delle risultanze di scostamenti, in aumento ed in diminuzione, che si evidenziano particolarmente nelle seguenti partite di bilancio.

Si è avuto uno scostamento in diminuzione rispetto alle previsioni con riferimento ai tributi dello Stato devoluti alla Regione (Lire 37,3 miliardi), dovuto ad aumenti nei proventi delle imposte ipotecarie (Lire 5,5 miliardi), nella compartecipazione al gettito delle imposte sulle successioni (Lire 3,3 miliardi) nella compartecipazione ai proventi del lotto (Lire 4,9 miliardi) ed alla diminuzione di Lire 51 miliardi nella compartecipazione al gettito dell'imposta sul valore aggiunto relativa agli scambi internazionali a causa dell'ingresso dell'Austria nell'U.E.

Inoltre le entrate concernenti le imposte regionali segnalano una flessione di 1,5 miliardi, a seguito del passaggio della competenza in materia di tasse di concessione non governative alla Provincia Autonoma di Bolzano, a partire dal 1° maggio 1995.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

In particolare poi è da rilevare il minor introito nella categoria dei proventi dei beni regionali (Lire 446 milioni), risultante dalla differenza fra l'incremento dei redditi dei terreni e fabbricati (in aumento Lire 72 milioni) e uno scostamento in diminuzione negli interessi su giacenza di cassa presso il Tesoriere della Regione e su depositi effettuati presso istituti bancari e uffici postali (minori accertamenti per Lire 518 milioni).

Altra diminuzione di rilievo si è registrata nelle assegnazioni statali per l'esercizio di funzioni delegate in materia di catasto (Lire 300 milioni).

In riferimento agli aumenti nelle entrate extratributarie, un notevole scostamento si evidenzia nella categoria delle partite che si compensano nella spesa (Lire 31,2 miliardi), concernente la rifusione da parte della Provincia di Trento di somme assegnate per l'esercizio di funzioni delegate.

Differenza degna di rilievo anche nei proventi dei servizi pubblici minori, dove gli accertamenti raggiungono l'importo di Lire 4,4 miliardi, rispetto alla previsione di Lire 2,7 miliardi. Ciò è dovuto in massima parte agli introiti operati nelle entrate eventuali e diverse a seguito dei versamenti disposti dalla Provincia Autonoma di Trento, dall'Amministrazione dello Stato e da altri Enti a titolo di rimborso degli oneri per il personale regionale in posizione di comando presso gli stessi. Anche questi versamenti non avvengono con cadenza regolare, abbracciano lunghi periodi di tempo e non consentono, pertanto, previsioni attendibili.

Si evidenziano, inoltre, nella categoria dei prodotti netti di aziende autonome e utili di gestioni, accertamenti pari a Lire 684 milioni per dividendi di società ed enti con partecipazione regionale. Ai sensi dell'art. 1 della legge regionale 27 novembre 1993, n. 18, la Regione ha aumentato il proprio conferimento al capitale sociale del Mediocredito Trentino-Alto Adige Spa. L'introito corrisponde al versamento disposto dal predetto istituto per dividendi dell'esercizio 1994.

SPESA

Gli impegni di spesa, determinati in Lire 341,4 miliardi, appalesano una riduzione rispetto alle corrispondenti previsioni definitive (Lire 382,9 miliardi), dando luogo ad economie di gestione per un importo di Lire 41,5 miliardi delle quali Lire 11,2 miliardi afferenti le spese di investimento.

Tra le spese correnti, le economie trovano la loro collocazione, in particolare, sui capitoli destinati al pagamento delle spese per il personale amministrativo degli uffici dei Giudici di pace (Lire 1,5 miliardi - capp. 50, 51, 54) ed in parte anche per la fornitura delle attrezzature e dei servizi necessari per il funzionamento degli uffici stessi (di cui Lire 200 milioni in conto capitale - cap. 2103). Economie che trovano la loro giustificazione con l'avvio, solo a decorrere dal maggio 1995, delle attività degli uffici predetti.

Sono da menzionare le economie nelle spese per il personale in attività di servizio (Lire 604 milioni, di cui 244 milioni per il personale dei servizi catastali - capp. 30, 31, 34, 40, 41 e 44) per la corresponsione al personale cessato dal servizio dell'indennità premio di servizio anticipata dalla Regione per conto dell'INADEL o dell'ENPAS (Lire 547 milioni - cap. 375) e ciò a causa della sospensione delle domande di pensionamento anticipato e della riforma del sistema pensionistico (leggi 23 dicembre 1994, n. 724 e 8 agosto 1995, n. 335), nelle spese per l'assistenza sistematica (Lire 875 milioni - capp. 205 e 555), nelle spese per il fitto dei locali (Lire 315 milioni - capp. 210 e 562), nelle spese per il funzionamento degli uffici (Lire 298 milioni - capp. 540 e 550), nelle spese postali, telegrafiche e telefoniche (Lire 360 milioni - cap. 541), nelle somme spettanti ai comuni per la compartecipazione al gettito delle tasse sulle concessioni non governative (Lire 550 milioni - cap. 635), nelle spese per l'elezione dei consigli comunali (Lire 1,3 miliardi - cap. 1495), nelle previdenze per il riscatto ai fini pensionistici dei periodi di lavoro prestato all'estero (Lire 164 milioni - cap. 1940).

Ulteriori economie sono da imputare al mancato utilizzo del capitolo 1660 (Lire 5 miliardi) destinato alla concessione di contributi per favorire la fusione e la unione di comuni della Regione e ciò a causa della mancanza di domande da parte dei comuni.

Sono rimasti inutilizzati nell'esercizio anche il cap. 364 (Lire 200 milioni) destinato alla copertura di oneri derivanti dal rimborso delle spese legali a componenti della Giunta regionale o dipendenti della Regione per cause connesse all'esercizio delle proprie funzioni, nonché il cap. 1600 (Lire 300 milioni) relativo alle spese per l'espletamento di corsi di preparazione alle funzioni di segretario comunale.

Infine vi sono economie sui fondi di riserva per le spese obbligatorie ed impreviste (Lire 3,6 miliardi - capp. 665 e 666) e sul capitolo 670 destinato alla copertura di provvedimenti legislativi, non utilizzato entro l'esercizio (Lire 13 miliardi).

Nel settore di spese di investimento, l'economia maggiore è quella realizzata sul fondo globale destinato alla copertura di provvedimenti legislativi, non utilizzato nell'esercizio (Lire 10.800 milioni - cap. 2300).

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Le rimanenti economie, invece sono costituite da una sommatoria di piccole economie relative a vari capitoli e strettamente connesse con l'andamento della gestione.

ANALISI DELLE RISULTANZE FINALI DELLA SPESA*- Classificazione amministrativa*

La classificazione amministrativa si riferisce alla ripartizione delle spese nelle rubriche gestite dai vari Assessorati; essa pone in evidenza che il 49,07 per cento della spesa fa capo alla Presidenza della Giunta regionale, cui seguono l'Assessorato Previdenza sociale e le assicurazioni sociali con il 33,68 per cento, l'Assessorato Finanze e Patrimonio con il 10,09 per cento, l'Assessorato del Libro Fondiario e Catasto con il 2,15 per cento, l'Assessorato per la Cooperazione con il 3,33 per cento, l'Assessorato per gli Enti Locali e Servizi Elettorali con l'1,63 per cento, ed infine l'Assessorato per l'accordo preferenziale Trentino - Alto Adige - Tirol Vorarlberg con lo 0,05 per cento.

La parte amministrata dalla Presidenza della Giunta regionale nell'ambito delle spese correnti riguarda, in particolare, la spesa per il Consiglio regionale e per la Giunta (Lire 37,5 miliardi), gli oneri per il personale in servizio, pari a Lire 54,5 miliardi delle quali Lire 15,4 miliardi relativa al personale addetto ai servizi del Catasto e quelli per il personale amministrativo degli uffici dei Giudici di pace (Lire 4,8 miliardi), quelli per il personale in quiescenza (Lire 2,8 miliardi), le spese per i servizi di stampa e di informazione (Lire 830 milioni), spese per la stampa e la diffusione del Bollettino Ufficiale (Lire 2,7 miliardi), le spese per i corsi di aggiornamento del personale (Lire 431 milioni), nonché le spese per compensi e rimborsi spesa a componenti di commissioni e comitati ed a esperti per incarichi di studio o consulenze (Lire 682 milioni). Alla Presidenza della Giunta regionale fanno capo anche gli oneri relativi al fondo per l'esercizio della delega a favore delle Province Autonome di Trento e Bolzano in materia di servizio antincendi (Lire 25,7 miliardi per la parte corrente e Lire 25,9 miliardi tra le spese di investimento), le spese per iniziative per la promozione dell'integrazione europea (Lire 3,7 miliardi), le spese per interventi a favore degli stati extracomunitari colpiti da eventi bellici o in difficoltà particolari (Lire 3,5 miliardi).

Le spese gestite dall'Assessorato Finanze e Patrimonio attengono, in particolare, alle spese per l'amministrazione del patrimonio della Regione (Lire 17,6 miliardi), mentre la parte che si riferisce ai servizi propri delle Finanze ammonta a Lire 16,8 miliardi.

Relativamente all'Assessorato per la Cooperazione, giova rilevare che per la parte corrente l'importo di Lire 9 miliardi attiene alla delega a favore delle Province autonome di Trento e Bolzano in materia di assistenza ed incremento della cooperazione, mentre tra le spese in conto capitale la somma di Lire 2,3 miliardi si riferisce agli interventi per iniziative intese alla promozione e sviluppo della cooperazione e dello spirito cooperativo, giusta legge regionale 28 luglio 1988, n. 15.

Per quanto concerne l'Assessorato Libro Fondiario e Catasto, la maggior parte delle spese si riferisce ai servizi del Catasto (Lire 6,8 miliardi), nelle quali non sono peraltro compresi gli oneri per il personale.

Tra le spese di competenza dell'Assessorato Previdenza ed Enti sanitari si evidenziano quelle per la concessione di sussidi ai patronati (Lire 1,8 miliardi), quelle per la corresponsione di benefici ai lavoratori ammalati di silicosi e superstiti (Lire 247 milioni) e agli affetti da sordità professionale (Lire 1,8 miliardi), le provvidenze a favore degli emigranti per il riscatto, ai fini pensionistici, dei periodi di lavoro prestato all'estero (Lire 835 milioni), nonché quelle per l'estensione dei benefici previsti per gli ex combattenti e reduci, ai trentini che hanno prestato servizio di guerra nelle forze armate tedesche (Lire 2,3 miliardi).

A queste va aggiunto l'onere di Lire 102,7 miliardi per l'esercizio della delega in materia di previdenza integrativa e riflette gli interventi introdotti con legge regionale 24 maggio 1992, n. 4 (Lire 50 miliardi), con legge regionale 25 luglio 1992, n. 7 (Lire 26,6 miliardi) e con legge regionale 28 febbraio 1993, n. 3 (Lire 26,1 miliardi), nonché l'onere di Lire 5 miliardi per la corresponsione, ai sensi della legge regionale 27 novembre 1993, n. 19, di una indennità a favore dei lavoratori disoccupati inseriti nelle liste provinciali di mobilità.

- Classificazione funzionale

In termini di classificazione funzionale, le quote più significative si riferiscono alla Sezione I (amministrazione generale), per un importo pari a 154 miliardi, e alla Sezione III (azione ed interventi nel campo sociale), per un importo pari a 114,9 miliardi.

Notevole è l'ammontare delle risorse del bilancio regionale trasferite alle Province per l'esercizio di funzioni delegate. Si tratta degli importi di Lire 51,7 miliardi relativo alla Sezione II, Sicurezza pubblica, di Lire 107,7 compreso nella Sezione III, Azione ed interventi nel campo sociale, e di Lire 9 miliardi inserito nella

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Sezione IV, Azione ed interventi nel campo economico, i quali attengono alle somme che la Regione versa alle Province autonome di Trento e Bolzano, in parti uguali, per l'esercizio della delega, rispettivamente, in materia di servizio antincendi, in materia di previdenza integrativa e nel settore della cooperazione. L'importo di Lire 5 miliardi compreso nella Sezione I, Amministrazione generale, si riferisce all'assegnazione di fondi derivanti da servitù militari ai sensi della legge 2 maggio 1990, n. 104 ed è stato ripartito fra le Province autonome di Trento e Bolzano (rispettivamente Lire 822 milioni e Lire 4,1 miliardi). In complesso, nel 1995, l'ammontare delle risorse trasferite alle Province autonome per l'esercizio delle funzioni delegate rappresenta, con la somma di Lire 173,5 miliardi, il 50,82 per cento di tutta la spesa.

Gli oneri non ripartibili comprendono le erogazioni aventi natura compensativa con l'entrata quali le spese relative alla corresponsione del trattamento provvisorio di quiescenza al personale cessato dal servizio, indennità di buonuscita da recuperare in sede di liquidazione definitiva, nonché l'importo relativo al fondo cassa ed economato.

- Classificazione economica

Sotto il profilo economico le spese figurano raggruppate in due titoli, rispettivamente spese correnti ed in conto capitale, ciascuno dei quali viene suddiviso in categorie.

L'aliquota delle spese correnti relativa ai servizi degli organi regionali (10,98 per cento), al personale in attività di servizio e in quiescenza (15,98 e 0,82 per cento) e all'acquisto di beni e servizi (7,33 per cento), pone in rilievo l'entità dei beni e dei servizi che le disponibilità di bilancio hanno consentito di produrre e quindi di offrire alla collettività.

Per l'esercizio 1995 l'insieme di tali aggregati evidenzia un ammontare complessivo di lire 119,9 miliardi.

Le categorie dei trasferimenti, pari ad un importo di lire 194,1 miliardi consentono invece di misurare il peso dell'azione redistributrice posta in essere dalla spesa regionale. In questa categoria il peso maggiore è quello relativo ai trasferimenti per il servizio antincendi e a quelli previsti nel settore della previdenza e assicurazioni sociali, nonché la somma per la costituzione del fondo di rotazione per la concessione di mutui a favore di comuni e altri enti per opere pubbliche.

Le erogazioni per beni ed opere immobiliari e per attrezzature tecnico-scientifiche a carico diretto della Regione (lire 13,8 miliardi) configurano le dotazioni delle spese in conto capitale, volte ad incrementare gli investimenti ed il patrimonio indisponibile della Regione.

3.2 La gestione dei residui

Le consistenze contabili dei residui attivi e passivi alla chiusura degli esercizi 1994 e 1995 rilevano che le stesse si concludono al 31 dicembre 1995 con una eccedenza attiva di lire 176,2 miliardi, inferiore di lire 89,1 miliardi rispetto all'analogo risultato accertato alla chiusura del precedente esercizio.

I residui attivi accertati al 31 dicembre 1995 ammontano a 345,9 miliardi con una diminuzione di 287,2 miliardi sulla loro consistenza effettiva accertata al termine dell'esercizio 1994; 148,1 miliardi concernono gli esercizi precedenti e 197,7 miliardi la gestione di competenza.

La parte di gran lunga più rilevante dei residui attivi (298,7 miliardi) riguarda la compartecipazione ai tributi statali, mentre nel titolo secondo l'ammontare dei residui in chiusura d'esercizio è contenuto nell'importo di 47,1 miliardi.

Come si può desumere dai dati sopra esposti, quindi, la quasi totalità dei residui attivi si riferisce a fondi di provenienza governativa. Al riguardo l'Amministrazione segnala che tali fondi tarderebbero ad affluire al proprio bilancio a causa soprattutto delle difficoltà riscontrabili nella gestione dei fondi di tesoreria, condizionati dalle limitazioni introdotte con l'articolo 40 della legge 30 marzo 1981, n. 119. Come è noto, la normativa in questione consente giacenze di cassa in misura non superiore alla percentuale del 3 per cento delle entrate di bilancio, ottenuta con un apposito conteggio. Detto limite che, per la Regione è attualmente di poco superiore ai 22 miliardi, rappresenterebbe, secondo quanto già precisato nelle precedenti relazioni, un ostacolo al normale flusso delle entrate, provocando notevoli sfasamenti tra i versamenti operati dallo Stato sul conto corrente (infruttifero) autorizzato presso la Tesoreria centrale a favore della Regione e gli introiti nella Tesoreria regionale e quindi nel bilancio.

Per quanto concerne i residui passivi, gli stessi all'inizio dell'esercizio finanziario 1995 ammontavano a 367,8 miliardi. Di questi 223,1 miliardi sono stati pagati e 25,1 miliardi sono stati eliminati per economie o per perenzione amministrativa, mentre 119,5 miliardi sono rimasti da pagare al termine dell'esercizio.

Alla fine del 1995 i residui passivi sono stati quantificati in 169,7 miliardi di cui 119,5 miliardi provenienti dagli esercizi precedenti e 50,2 miliardi formatisi sulla gestione di competenza 1995.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Si evidenzia che in chiusura d'esercizio l'80,54 per cento è stato registrato nelle spese in conto capitale, mentre il restante 19,46 per cento si riferisce alle spese correnti.

Sulla consistenza dei residui passivi assumono peso prevalente gli importi relativi a lire 34 miliardi riguardanti la spesa per l'acquisto e la manutenzione straordinaria di immobili destinati a sede di uffici regionali, ed a Lire 22 miliardi, afferente l'onere per la formazione del nuovo catasto fondiario numerico.

3.3 La gestione di cassa

La gestione di cassa ha dato luogo complessivamente ad incassi per lire 505,7 miliardi e pagamenti per lire 514,3 miliardi. Tale settore appalesa, quindi, per l'entrata una flessione di lire 201,7 miliardi sull'importo delle previsioni definitive, e per la spesa una contrazione di lire 215,4 miliardi rispetto alle autorizzazioni definitive.

Va osservato inoltre che gli incassi assommano al 71,49 per cento delle corrispondenti previsioni definitive, mentre i pagamenti fanno registrare, in percentuale, il 70,49 per cento delle rispettive autorizzazioni definitive.

Per quanto riguarda l'entrata, il notevole scostamento in diminuzione è da imputarsi quasi totalmente al minore incasso delle quote di tributi erariali spettanti alla Regione; la maggior parte di detti importi sono stati già liquidati dallo Stato, ma si trovano depositati su di un conto acceso a nome della Regione presso la Tesoreria centrale dello Stato. Come specificato nel paragrafo precedente, le somme occorrenti possono essere prelevate da detto conto e introitate con reversale solo nel rispetto delle limitazioni sulle giacenze di cassa introdotte con l'art. 40 della legge 30 marzo 1981, n. 119, successivamente modificato più volte.

Sulle riscossioni vi è da dire ancora che del loro ammontare complessivo, pari a 505,7 miliardi, 109,1 miliardi si riferiscono alla competenza e 396,6 miliardi ai residui; 429,6 miliardi riguardano poi entrate tributarie, 76,1 miliardi entrate extratributarie, e 15 milioni entrate derivanti dal titolo III.

I pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio corrispondono a complessive 514,3 miliardi, di cui 291,2 miliardi in conto competenza e 223,1 miliardi in conto residui. Rispetto alle previsioni definitive, i pagamenti denunciano una flessione di 215,4 miliardi, conseguente alla minore entità degli incassi.

Il disavanzo complessivo, quale saldo di tutti gli incassi e di tutti i pagamenti, risulta pertanto di 8,6 miliardi.

Il risultato finale della gestione di cassa si compendia in un fondo disponibile di 13,5 miliardi, risultante dal saldo negativo di 8,6 miliardi sopracitato e dal fondo cassa di 22,1 miliardi accertato alla chiusura dell'esercizio 1994.

3.4 Profili patrimoniali

Dall'esame del conto del patrimonio della Regione Trentino - Alto Adige si rileva che la gestione patrimoniale dell'esercizio 1995 ha prodotto un peggioramento patrimoniale di 86,3 miliardi, determinato per 97,8 miliardi dal peggioramento finanziario e per complessive 11,5 miliardi da attività disponibili ed indisponibili, dedotte le passività diverse.

Tale peggioramento è conseguente alla eccedenza delle attività sulle passività, eccedenza passata da 748,8 miliardi del 1994 a 662,5 miliardi del 1995, con una differenza pari appunto a 86,3 miliardi.

Infatti, mentre all'inizio dell'esercizio, le attività ammontavano a 1.116,7 miliardi e le passività a 367,8 miliardi, con una eccedenza di 748,9 miliardi, al termine dell'esercizio le attività risultano pari a 832,3 miliardi e le passività a 169,7 miliardi, con una eccedenza di 662,6 miliardi.

Il riferito peggioramento di 86,3 miliardi deriva dalla somma dei movimenti recati dall'esercizio di bilancio (- 34,6 miliardi), dal saldo dei reali aumenti e diminuzioni negli elementi patrimoniali (- 58,5 miliardi), nonché dalle operazioni patrimoniali che hanno avuto riflesso sul bilancio (+ 6,8 miliardi).

Il conto generale A (attività e passività finanziarie) presenta al termine dell'esercizio un peggioramento di 97,8 miliardi.

Il conto generale B (attività disponibili) evidenzia un aumento (6 miliardi) rispetto all'esercizio precedente. Tale aumento è conseguente alla somma algebrica di partite differenti ed in particolare: ad una diminuzione di 3,3 milioni nella voce "beni immobili", afferente le quote di rimborso per il 1995 di alloggi di proprietà della Regione ceduti a riscatto a dipendenti; ad un aumento di 25,3 miliardi nella voce "crediti", dovuto per 24 miliardi al credito derivante dal fondo di rotazione istituito presso l'Istituto di credito fondiario Trentino - Alto Adige, in base alla legge regionale n. 3 del 1991, per 1,1 miliardi al credito derivante dal fondo di rotazione istituito presso l'Istituto del Mediocredito Trentino - Alto Adige S.p.A., in base alla legge regionale n. 21 del 1993, per 786 milioni dalla quota parte spettante alla Regione, dell'utile distribuito dal Mediocredito Trentino -

Alto Adige S.p.A., agli azionisti sul bilancio 1994, ad un incremento di 1 miliardo nella partita "titoli di credito", dovuto ai conferimenti a favore dell'Ente Autonomo Fiera di Bolzano, ad una diminuzione di 20,2 miliardi, registrata nelle partite in corso di sistemazione, riferibile a residui passivi di bilancio.

Per il conto generale C ("attività non disponibili"), si registra un incremento di 5,4 miliardi rispetto al 1994: si è infatti passati da 101,9 miliardi nel 1994 a 107,3 miliardi al 31 dicembre 1995.

L'aumento di 3 miliardi relativo alla voce "beni immobili" è dovuto in misura prevalente alla quota gravante sull'esercizio 1995 delle spese per acquisto di locali destinati a nuovi uffici tavolari e del catasto ed a spese di manutenzione straordinaria degli edifici sede di uffici regionali.

L'incremento di 2,2 miliardi nella voce relativa ai beni mobili è invece relativa all'acquisto di mobili, di apparecchiature elettroniche ed attrezzature varie.

Infine, con riferimento al conto generale D (passività diverse) emerge una diminuzione delle stesse di 2,309 milioni, essendo queste passate al termine dell'esercizio da 10,683 milioni a 8,374 milioni.

4. Organizzazione dei servizi e personale

4.1 Organizzazione dei servizi

La materia dell'ordinamento degli uffici regionali e del personale addetto rientra nella competenza legislativa esclusiva della Regione (art. 4, n. 1, D.P.R. n. 670/72).

Come già specificato nella precedente relazione, l'art. 6 della legge regionale n. 15/83, così come modificato dall'art. 1 della legge regionale n. 5/87, stabilisce che le strutture organizzative della Regione si articolano in ripartizioni (Affari del Personale, Credito e Cooperazione, Affari finanziari, Enti locali e Affari sociali, Libro fondiario e Catasto) ed analoghe strutture (ragioneria, segreteria della giunta regionale, servizio studi e relazioni linguistiche), qualificate come supporti funzionali dell'attività collegiale della Giunta regionale. Importante è anche il Comitato consultivo per l'attività legislativa ed amministrativa.

A tali strutture sono preposti dirigenti che, nell'ambito degli indirizzi fissati dalla Giunta regionale, sono responsabili dell'effettivo conseguimento degli obiettivi prefissati.

Gli Uffici centrali, in cui si articolano le ripartizioni, sono individuati dalla Giunta regionale, sentito il Consiglio per l'organizzazione e il personale. Tali uffici non rappresentano un sistema rigido, bensì moduli operativi, che, in base ai principi di necessità e di economicità, possono essere istituiti, modificati o soppressi a seconda delle esigenze emergenti, nel limite numerico massimo di 27, fissato dall'art. 9 della legge regionale n. 5/87.

A ciascun ufficio è preposto un direttore, nominato con deliberazione della Giunta regionale.

Come strutture decentrate operano gli uffici del Libro Fondiario e del Catasto, cui competono le attribuzioni previste dalla vigente legislazione dello Stato e della Regione.

L'Amministrazione dispone poi di due tipi di servizi ispettivi: il primo effettua i controlli sugli uffici periferici del Catasto e del Libro Fondiario; il secondo è composto dai responsabili dell'Ufficio organizzazione del personale e della ragioneria.

Nel corso del 1995 è stato espletato l'appalto, in conformità della Direttiva 92/50/CEE, per l'aggiudicazione dei lavori di digitalizzazione di tutte le mappe del catasto fondiario, già preannunciati nella relazione precedente.

Sempre nel corso del 1995 l'Amministrazione ha provveduto all'elaborazione di un software di gestione degli atti delle Commissioni di ripristino del Libro fondiario, il cui prototipo è in fase avanzata di sperimentazione presso la Commissione di Pedemonte.

Nella relazione relativa all'esercizio finanziario 1994 si è provveduto ad illustrare l'assetto organizzativo della legge regionale n. 9 del 2 maggio 1993, recante "norme sulla organizzazione amministrativa del giudice di pace": Detta normativa è stata integrata con legge regionale 28 aprile 1995, n. 3 la quale, tra l'altro, disciplina i compiti che il giudice di pace coordinatore esercita nei confronti del personale amministrativo assegnato all'ufficio, la destinazione dell'attività di coordinamento alla segreteria della Giunta regionale, il personale collocato in posizione di comando presso gli uffici del giudice di pace.

La copertura delle dotazioni organiche degli uffici del giudice di pace è avvenuta in una prima fase, in applicazione degli art. 5 e 6 della legge regionale n. 9/93, mediante inquadramento nei ruoli regionali del personale già in servizio presso gli uffici di conciliazione e le cancellerie degli uffici giudiziari. Nel corso del 95, inoltre, è stato bandito un concorso pubblico per la copertura di posti nella sesta qualifica funzionale.

Al 31 dicembre 1995 risultavano in servizio presso gli uffici del giudice di pace complessivamente n. 62 unità, di cui 32 (tutte appartenenti al gruppo linguistico italiano) presso gli uffici del giudice di pace della Provincia di Trento e n. 30 (di cui 13 appartenenti al gruppo linguistico italiano, n. 16 appartenenti al gruppo linguistico tedesco e n. 1 appartenente al gruppo linguistico ladino) presso gli uffici del giudice di pace della Provincia di Bolzano.

4.2 Personale

Al riguardo occorre preliminarmente segnalare che la Regione non ha ancora provveduto ad adeguare il proprio ordinamento ai principi fondamentali introdotti nella materia del pubblico impiego dalla legge dello Stato n. 421/92.

In proposito si fa presente che risulta tuttora pendente dinanzi alla Corte Costituzionale un ricorso, proposto in data 17 agosto 1994 dal Presidente del Consiglio dei Ministri avverso il Presidente della Giunta della Regione Trentino - Alto Adige e diretto alla dichiarazione di illegittimità costituzionale di alcune norme contenute nella legge regionale 9 novembre 1983, n. 15 e successive modificazioni, siccome non adeguate ai predetti principi dettati dalla surrichiamata legge n. 421/92.

Per quanto concerne, invece, gli interventi verificatisi nel 1995, interessanti il personale regionale, si richiamano la legge regionale 27 novembre 1995, n. 13, e la legge regionale 28 aprile 1995, n. 3.

Con la prima è stata autorizzata la spesa di Lire 4,8 miliardi, destinata alla contrattazione collettiva per il periodo 1994 - 1995, e la spesa di Lire 2,6 miliardi, destinata alla contrattazione per il periodo successivo 1996 - 1997.

Nel corso del '95 hanno preso avvio le trattative tra l'Amministrazione e le rappresentanze sindacali per dare corpo al nuovo contratto, la cui conclusione è prevista nel corso del 1996.

La seconda legge sopra citata, nel prevedere l'abrogazione di quelle norme regionali che autorizzavano l'assunzione di personale temporaneo per fronteggiare particolari esigenze di servizio, ha stabilito che tale personale, in servizio all'entrata in vigore della legge medesima, sia inquadrato in ruolo, previo superamento di appositi concorsi di idoneità.

La spesa sostenuta nel 1995 per il personale in attività di servizio è stata pari a 54,5 miliardi, a fronte di uno stanziamento previsto di 56,7 miliardi.

Per quanto attiene alla consistenza del personale in servizio al 31 dicembre 1995 essa risulta di 719 unità di ruolo a tempo pieno e 25 unità non di ruolo; queste ultime destinate ad essere inquadrare in ruolo, in applicazione della surrichiamata legge regionale n. 3/95.

Inoltre i dipendenti di ruolo che hanno scelto di effettuare il tempo parziale, ai sensi della legge regionale n. 5 del 1987, ammontano al 31 dicembre 1995 a 47 unità.

Numerosi concorsi, banditi in base alla legge regionale n. 5 del 1987 ed alla più recente legge regionale n. 5 del 1991, sono stati espletati nel corso dell'esercizio ed altri sono in corso di svolgimento. Nel corso del 1995, l'Amministrazione regionale ha provveduto ad indire le selezioni ai sensi della legge 2 aprile 1968, n. 482 dove solo 5 posti sono stati coperti nel profilo addetto ai servizi di anticamera e portineria, mentre per le selezioni delle altre qualifiche (agente catastale, agente amministrativo, falegname) nessun candidato al 31 dicembre è stato dichiarato idoneo.

Infine, per quanto riguarda il personale di altre Amministrazioni comandato presso la Regione, esso risulta, al 31 dicembre 1995 pari a complessive 19 unità e nel corso del 1995 sono state accolte in posizione di comando presso l'Amministrazione regionale n. 10 dipendenti provenienti dalle Province Autonome di Trento e Bolzano. Invece per quanto riguarda il personale comandato presso altre amministrazioni risulta al 31 dicembre 1995 pari a 18 unità.

PAGINA BIANCA

**DECISIONE E RELAZIONE
SUL RENDICONTO GENERALE
DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1995**

PAGINA BIANCA

DECISIONE

PAGINA BIANCA

N. 254/R

REPUBBLICA ITALIANA
In nome del Popolo Italiano
LA CORTE DEI CONTI

a Sezioni riunite in sede giurisdizionale, composte dai magistrati:

PRESIDENTE:	dott. Giuseppe CARBONE
PRESIDENTI DI SEZIONE:	dott. Riccardo BONADONNA dott. Danilo DELFINI prof. Manin CARABBA
CONSIGLIERI:	dott. Felice SERINO dott. Raffaele SQUITIERI dott. Maurizio MELONI dott. Benito CARUSO dott. Giuseppe BELLISARIO dott. Antonio GALIANI
RELATORE:	dott. Luigi POLITO dott. Luigi CONDEMI dott. Maria SANTORO D'AMBROSIO dott. Carlo CHIAPPINELLI dott. Guido MACCAGNO dott. Josef Hermann ROSSLER dott. Gabriele AURISICCHIO dott. Giuseppe GUARINO

ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nel giudizio sul rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 1995 e sul conto consuntivo, ad esso allegato, della Cassa provinciale antincendi.

Visti gli articoli 100, comma 2, e 103 comma 2, della Costituzione;

Visto il testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 e le relative norme di attuazione emanate con decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n.305;

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

Vista la legge 5 agosto 1978, n. 468 come modificata ed integrata dalla legge 23 agosto 1988, n. 362;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

Visto l'art. 4 del decreto legge 22 giugno 1996, n. 333;

Vista la legge provinciale 26 aprile 1980, n. 8 che detta norme in materia di bilancio e di contabilità generale della Provincia autonoma di Bolzano;

Vista la legge provinciale 13 marzo 1995 n. 6 di approvazione del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio 1995;

Vista la legge provinciale 13 marzo 1995, n. 5 (legge finanziaria 1995);

Vista la legge 30 novembre 1989, n. 386 sulla finanza della regione Trentino-Alto Adige e delle Province autonome di Trento e Bolzano;

Viste le ordinanze della Sezione della Corte dei conti per il controllo sugli atti e rendiconti della Provincia autonoma di Bolzano nn. 2 e 3 del 14 giugno 1996;

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Vista la memoria depositata il 15 luglio 1996 con la quale il Procuratore generale presso la Corte dei conti chiede che le Sezioni riunite vogliano dichiarare la regolarità del rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio 1995 nelle sue componenti del conto consuntivo e del conto del patrimonio, nonché dell'allegato rendiconto della Cassa provinciale antincendi;

Uditi nella pubblica udienza del 19 luglio 1996 il relatore, Consigliere dott. Luigi POLITO, ed il Pubblico ministero nella persona del Procuratore generale prof. Francesco GARRI;

F A T T O

Il rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 1995 e l'allegato conto consuntivo della Cassa provinciale antincendi sono stati trasmessi in data 10 giugno 1996 alla Sezione di controllo di Bolzano, che ha provveduto, ai sensi dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 16 luglio 1988, n. 305, a verificarli ed a riferire al Presidente della Corte con ordinanze nn. 2 e 3 entrambe del 14 giugno 1996.

CONTO FINANZIARIO RELATIVO ALLA GESTIONE DEL BILANCIO

C O M P E T E N Z A

Entrate:	Lire	Lire
TITOLO I - Tributi propri della Provincia, partecipazioni e devoluzioni di tributi erariali in quota fissa e variabile:	3.314.084.580.716	
TITOLO II - Assegnazioni e contributi dello Stato e della Regione anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate, contributi speciali dello Stato, finanziamenti della Comunità europea:	277.199.533.195	
TITOLO III - Rendite patrimoniali, utili di enti o aziende provinciali e proventi diversi:	577.031.703.086	
TITOLO IV - Entrate derivanti dall'alienazione di beni patrimoniali, da trasferimenti di capitali e da rimborso di crediti:	21.259.321.198	
TITOLO V - Entrate derivanti da mutui, prestiti ed altre operazioni creditizie:	54.626.000.000	
TITOLO VI - Entrate per contabilità speciali:	139.519.785.987	
TOTALE DELLE ENTRATE		4.383.720.924.182
Spese:		
TITOLO I - Spese correnti:	2.416.466.861.240	
TITOLO II - Spese in conto capitale:	2.000.823.468.510	
TITOLO III - Spese per rimborso di mutui e prestiti:	4.304.084.100	
TITOLO IV - Spese per contabilità speciali:	139.519.785.985	
TOTALE DELLE SPESE		4.561.114.199.835
Entrate tributarie ed extratributarie (totale dei titoli I, II e III):	4.168.315.816.997	
Spese correnti:	2.416.466.861.240	
DIFFERENZA:		1.751.848.955.757

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	Lire	Lire
Riepilogo:		
Totale entrate accertate:	4.383.720.924.182	
Totale impegni:	<u>4.561.114.199.835</u>	
DIFFERENZA:		- 177.393.275.653

RESIDUI

Attivi:		
Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 1995:	1.689.041.484.394	
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti:	<u>2.733.830.067.630</u>	
TOTALE DEI RESIDUI ATTIVI AL 31 DICEMBRE 1995:	4.422.871.552.024	
Passivi:		
Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1995:	1.993.856.043.425	
Somme da pagare in conto degli esercizi precedenti:	<u>1.383.378.364.380</u>	
TOTALE DEI RESIDUI PASSIVI AL 31 DICEMBRE 1995:		3.377.234.407.805

CASSA

Saldo:		
Fondo di cassa al 1° gennaio 1995:		- 114.392.492.061
Riscossioni:	3.650.619.482.810	
Pagamenti:	<u>3.762.943.471.750</u>	
DIFFERENZA:		- 112.323.988.940
FONDO DI CASSA AL 31.12. 1995		- 226.716.481.001

CONTO GENERALE DEL PATRIMONIO

	Lire	Lire
Attività finanziarie:		
Aumento:	1.689.041.484.394	
Diminuzione:	<u>960.592.686.218</u>	
SALDO:		728.448.798.176
Passività finanziarie:		
Aumento:	5.756.799.515.175	
Diminuzione:	<u>5.213.310.719.055</u>	
SALDO:		<u>543.488.796.120</u>
SALDO DELLE VARIAZIONI ATTIVE E PASSIVE FINANZIARIE:		184.960.002.056
Crediti e partecipazioni:		
Aumento:	145.777.326.322	
Diminuzione:	<u>57.965.788.590</u>	
SALDO:		87.811.537.732
Beni patrimoniali:		
Aumento:	196.240.040.631	

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Diminuzione.	<u>20.314.365.270</u>	
SALDO:		175.925.675.361
Passività patrimoniali:		
Aumento:	203.575.192.075	
Diminuzione:	<u>102.217.006.155</u>	
SALDO:		- 101.358.185.920
SALDO DELLE VARIAZIONI ATTIVE E PASSI- VE PATRIMONIALI:		74.567.489.441
Saldo attività finanziarie:	184.960.002.056	
Saldo crediti e partecipazioni:	87.811.537.732	
Saldo attività patrimoniali:	<u>74.567.489.441</u>	
MIGLIORAMENTO PATRIMONIALE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO:		347.339.029.229

A seguito delle sopraindicate risultanze, la consistenza dei singoli conti generali presenta al 31 dicembre 1995 i seguenti dati:

	Lire	Lire
Attività finanziarie:		
Residui attivi di bilancio:	4.422.871.552.024	
Fondo cassa:	<u>—</u>	
Totale attività finanziarie:		4.422.871.552.024
Passività finanziarie:		
Residui passivi di bilancio:	3.377.234.407.805	
Deficit di cassa:	<u>226.716.481.001</u>	
TOTALE PASSIVITA' FINANZIARIE:		(-) 3.603.950.888.806
ECCEDENZA DELLA ATTIVITA' SULLE PASSI- VITA' FINANZIARIE:		818.920.663.218
Attività patrimoniali		
Crediti:	606.121.901.910	
Partecipazioni:	42.568.316.819	
Partite in corso di sistemazione:	<u>—</u>	
TOTALE CREDITI E PARTECIPAZIONI:		648.690.218.729
Beni patrimoniali		
Beni immobili:	938.882.120.400	
Beni mobili:	619.185.063.220	
Partite in corso di sistemazione:	<u>—</u>	
TOTALE BENI PATRIMONIALI:		1.558.067.183.620
TOTALE ATTIVITA' PATRIMONIALI:		2.206.757.402.349
Passività patrimoniali		
Mutui passivi:	1.910.142.591	
Residui passivi perenti:	<u>329.593.682.560</u>	
TOTALE PASSIVITA' PATRIMONIALI:		331.503.825.151
Eccedenza delle attività sulle passività patrimoniali:	1.875.253.577.198	
Eccedenza delle attività sulle passività finanziarie:	<u>818.920.663.218</u>	
TOTALE ECCEDENZA DELLE ATTIVITA' SUL- LE PASSIVITA' ALLA CHIUSURA DELLO ESERCIZIO:		2.694.174.240.416